

Appello di educatori e pediatri per tutelare i diritti dei bambini

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Investire nel diritto allo studio grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione Europea nell'ambito del Next Generation EU. Per non sprecare questa grande occasione, la rete educAzioni rilancia le sue proposte nel corso di un'as-

semblea virtuale nella mattinata di oggi (inizio alle 10) sulla propria pagina Facebook.

EducAzioni, animata da dieci reti nazionali che comprendono centinaia di realtà del Terzo settore, dell'associazionismo civile, professionale e del sindacato, è nata nel cuore della grave crisi educativa scatenata dalla pandemia. A fare il punto sul rinnovato impegno per i diritti di bambini e

bambine, il pediatra Giorgio Tamburlini, presidente del Centro per la Salute del Bambino di Trieste - una delle realtà che fanno parte di #educAzioni - nonché consulente dell'Oms e dell'Unicef sui temi dell'infanzia. «L'Ue, con il Next Generation EU (lo strumento creato per rispondere alla crisi pandemica che vale 209 miliardi, ndr) ha chiesto un forte investimento da par-

te del governo italiano nell'ambito dell'educazione e del capitale umano - spiega Tamburlini -. Sul documento si chiede che il 15% dell'importo complessivo, quindi 31 miliardi di euro, sia destinato al settore educazione e scuola, in modo da portare la quota del Pil destinata a quest'area al 4,7%, dall'attuale 4%. Il documento si concentra molto sui primi anni dell'infanzia, sugli asili nidi e sui servizi integrativi per l'infanzia e le famiglie, per il quale il documento propone un investimento di 4,8 miliardi di euro per la realizzazione di opere strutturali (come la costruzione di nuovi istituti) e nell'assunzione di risorse umane, e altri 4,7 per le spese correnti».

Nell'assemblea virtualmen-



GIORGIO TAMBURLINI
PEDIATRA E CONSULENTE
PER OMS E UNICEF

Invocate maggiori risorse per asili nido e servizi integrativi per le famiglie

te aperta a tutti si parlerà anche della necessità di ampliare e migliorare i servizi educativi per la fascia 0-6 anni. Questo il punto della situazione per l'area triestina. «La città ha un'offerta di asili nidi di molto superiore rispetto sia alla media nazionale che a quelli che sono gli obiettivi fissati dalla conferenza di Lisbona - ci tiene a sottolineare Tamburlini -. Tuttavia possono essere migliorati i servizi dedicati a genitori e bambini, le ore del secondo pomeriggio o dei sabati mattina nelle quali il bambino viene accompagnato in attività dal grande valore educativo. Ampliare questa offerta rendendola sostenibile nel tempo potrebbe essere un ottimo obiettivo per Trieste e circondario». —